

→ **Rianimazione** La Casa Bianca concede 17 miliardi di dollari a General Motors e Chrysler

→ **Tempi stretti** Finanziamento revocato se le aziende non invertiranno la rotta entro marzo

Maxi prestito all'auto Usa Bush: lo faccio per Obama

La Casa Bianca ha deciso di erogare un maxi prestito da 17 miliardi di dollari per evitare la bancarotta di GM e Chrysler. Reazione tiepida di Wall Street: per molti il piano potrebbe rivelarsi insufficiente.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Nell'enfasi della Casa Bianca si tratta di un piano di salvataggio inevitabile per non condannare alla bancarotta i colossi dell'auto e per agevolare il difficilissimo compito del presidente entrante. Infatti, i diciassette miliardi e quattrocento milioni di dollari destinati in due tranches alle agonizzanti General Motors e Chrysler nelle parole di George Bush sono anche la soluzione necessaria per non lasciare il problema in eredità al suo successore, Barack Obama. «Ho pensato a cosa avrebbe significato per me - ha spiegato il leader uscente - diventare presidente degli Stati Uniti in questo periodo. Credo che sia una buona politica non scaricargli una situazione ancora più catastrofica».

Belle parole, peccato che a Washington e Wall Street ci credano in pochi, come dimostrato anche dalla tiepidissima reazione della Borsa all'ufficializzazione del piano. Per quanto la cifra sia considerevole, circa 13 miliardi di euro, rappresenta soltanto una "pezza" dalla tenuta temporanea, molto temporanea, di fronte ai disastrosi conti dei big delle quattro ruote. E così, Obama si potrebbe trovare a dover fronteggiare in termini ancor più drammatici il problema della tenuta dell'auto, con i suoi tre milioni di posti di lavoro, e questo immediatamente dopo il suo insediamento del 20 gennaio.

Nella sostanza il piano deciso dalla Casa Bianca prevede l'erogazione immediata di una prima tranche di 13,4 miliardi di dollari, poi, nel mese di febbraio, il governo fornirà un altro finanziamento da 4 miliar-



Foto di Evan Vucchi/Ap

Il presidente George W. Bush ha annunciato ieri il maxi prestito all'industria dell'auto americana

La squadra Obama Una donna ministro per le piccole imprese

■ Sarà Karen Mills a guidare la Small and Business Administration (Sba), l'agenzia del governo americano che protegge la piccola impresa statunitense. Barack Obama ha confermato la nomina nella giornata di ieri insieme agli ultimi dicasteri del suo governo. Mills, che attualmente presiede il Consiglio per la competitività e l'economia dello Stato del Maine fa parte della squadra di transizione di Obama. La Sba ha tra i suoi compiti quello di difendere le piccole aziende americane ed ha il potere di stanziare prestiti per i proprietari di casa ed agli imprenditori.

di. In entrambi i casi i soldi proverranno dal Tarp, vale a dire il maxi piano di salvataggio da 700 miliardi già approvato dal Congresso, anche se destinato in origine esclusivamente alle banche in difficoltà. Proprio perché un aiuto diretto all'industria assume una valenza diversa rispetto alla tutela degli istituti di credito, la Casa Bianca ha stabilito una scadenza, quella del 31 marzo 2009, entro il quale le due aziende coinvolte (non c'è la Ford ritenuta per ora in grado di camminare con le sue gambe) dovranno avere dimostrato di essere vitali e quindi di aver avviato una profonda ristrutturazione.

«I termini e le condizioni del finanziamento fornito dal Tesoro - si legge nel comunicato della Casa Bianca - faciliteranno la ristrutturazione della nostra industria dell'auto, eviteran-

no disordinate bancarotte nella fase di difficoltà economica e proteggeranno i contribuenti, assicurando che solo aziende risanate riceveranno i finanziamenti. Se questo non dovesse succedere, entro il 31 marzo 2009, il prestito sarà revocato e i soldi torneranno al Tesoro».

Insomma, GM e Chrysler sono comunque chiamate a scelte radicali, se no l'aiuto di Washington svanirà con le inevitabili conseguenze. Non a caso Barack Obama ha esortato subito le due aziende a fare ora «scelte dure» per riorganizzarsi e garantire la loro sopravvivenza nel lungo periodo. ♦

 I LINK

GLI ARTICOLI SUL WALL STREET JOURNAL
www.WSJ.com